

che sesto, e si no disse voltandose verso il Gran cancelier, con altre parole, sicome in ditte letere se confien.

*Dil dito, di 28.* Scrive coloquii auti con l'Orator di Franza è li, qual li ha dito e mostratoli la letera scrive il Re a questo Re ralegrandosi etc., dicendo vol perseverar in la bona amicitia etc. Et Soa Maestà li ha rispoeso esser contentissimo, dicendo ha inteso questo Re vol con tutti usar tal officio di star in pace fino el si conduchi in Fiandra; *tamen* non anderà avanti Mazo, et che in questa eletion à speso un milion di ducati, ha impegnà le soe intrade e de stati in Chastiglia, qual tien li venderà a quelli primi per tochar più danari, et ha speso il subsidio li dete questi regni, e li soi de la sua corte zà 6 mexi non è stà pagati. L'armata dicono mandar in Africa questi dil Consejo la solecitavano; ma non si pol expedirla per non aver il modo di danari, e il conte di Caura capitano, par sia zonto 10 mia lontan di l'armata etc., e resta con dir li sia vergogna zonzer a l'armata, et quella non sia pagata tutta. Altri dice che 'l voleva venir capitano per passar in Italia; ma mandandola in Africha non par sia del suo honor; per il che questi dil Consejo di la guerra zerchano danari a interesse per expedirla, e si dice troverano da alcuni zenoesi merchadanti, sono de qui; et questi mandano al ditto capitano don Diego Doria capitano di l'artelarie, a exortarlo voy montar su l'armata. *Item*, scrive si aspeta de li zonzi il Conte Paladin, zoè il fradelo di lo Elector, vien di Germania, con la creatione autenticha, il qual aspetava certo salvoconduto dil re Christianissimo. Et par questo Re li habbi promesso vadi Vicerè a Napoli; et a li arziepiscopi Electori ha promesso tanti benefeci che non sa si l'observerà. El marchese di Brandiburg è stà tutto francese, però nulla ha vadagnato da questa Maestà; ma ben li altri Electori. Scrive esso Orator nostro, è stà expedito uno nontio a' sguizari. Solicita il successor suo sia expedito aziò possi repatriar, hora mai è intrato nel terzo anno. Scrive, la letera dil re Christianissimo scruta dà titolo *electore di Romani*, si alegra, et scrive vol perseverar in la lianza, e zonto sia l'Armiraio de li, traterano quello achade etc. Et questo Re li ha rispoeso in conformità de la sua bona mente verso quella Maestà. Scrive, ha inteso in camera dil Re è stà parlato tutti li principi cristiani ha scritto o al suo Re o ai so' oratori si alegri, excepto la Signoria nostra. Scrive, è nova in Sardegna certe galie e barze di questo Re à preso do fuste di Mori. Questa letera fo tenuta fino a di primo Avosto.

*Di Napoli, di Hironimo Dedo secretario, di 6.* Come ha ricevuto letere di l'Orator, di Spagna, con la commission al Vicerè, etc. Andò dal Vicerè, li apresentò la letera. Era il conte di Monte alto. La qual lecta, disse: « tornate Sabado ». Et cussi poi tornato, era con dito missier Lodovico. Sua excellentia li disse: « tornate Luni, vi risponderò, » e dete la letera al prefato missier Lodovico, dicendo: « vedete vui ». Il qual missier Lodovico è degno dottor. Scrive, si provedi di danari per lui Secretario, è mexi 5 è li a ducati 40 al mexe, come li fu concesso, non ha auto se non ducati 130, ha tralo ducati 100; prega siano satisfati. La zostra è stà deferita per questa altra setimana per aspetar li oratori di Austria.

*Dil dito, di 6.* Come erano venute letere di Spagna dil Re, per le qual annullavano el conte di Chariati e il conte di Monte Lion commissari di Soa Alteza con provision ducati 400 a l'anno per uno sopra i beni aspectabli a Soa Maestà, e si tien il signor Prospero sia stà causa di questo, et è gran odio dil Vicerè con li ditti. Scrive haver auto letere di Palermo di sier Pelegrin Venier di 29, e manda la copia. Ha scritto a le galie di Barbaria vadino riguardose per queste fuste di Mori, è li. Scrive, a di 25 zonse li 7 galie, vien di Napoli, le qual è partite per andar a la Fagagnana a trovar don Hugo di Monchada, e de li a unirse insieme; et a di 22 sora Saragosa erano stà viste 22 fuste di le dite di Mori e Turchi, *tamen* poi revocha e dice non è nulla.

*Dil ditto, di 13.* Scrive di una zostra facta de li, *ut in litteris*, il sumario scriverò di soto. E dil zonzer di oratori di Austria, alozati dove aloza lui Secretario nostro, i quali zonseno a di . . . , e li andono contra el signor Fabricio Colona, el marchese di Pescara, e altri haroni. Scrive di diti oratori è morto uno domino Lazaro, era oratore di Austria, et uno altro stà mal, et molti di la sua famiglia, quali è stà mandati a l'ospedal a farli varir. È venuto in tempo di cativo ajere.

Fu poi leto una *letera dil cardenal Corner, scritta a la Signoria nostra, da Roma, a di 9*, in materia di le zoje. Con Agustin Gixi ha auto gran fatica, pur concluse la cosa, e li dete li ducati 20 milia, et ave le zoje bolate in le sue mano, viste tute e il peso per Andrea Marchadeli; ma vol dito Agustin uno instrumento, qual manda la copia, termine 40 di a retificarlo, con piezaria ducati 10 milia a non romperlo *in forma Camerae*. *Etiam* una altra piezaria, se la Signoria non vorà darli le zoje indrio; e lui darà li danari; vol certe clausole, tien però non